

L'INDICATIVO

IL FUTURO

L'idea di futuro si rende solitamente con l'indicativo presente seguito dall'avverbio *pi* (*pouì*, *poué*, ecc.).

Es. :	<i>Dze vou-pi</i>	io andrò
	<i>te va-pi</i>	tu andrai
	<i>llu va-pi</i>	...
	<i>no allen-pi</i>	
	<i>vo alléde-pi</i>	
	<i>leur van-pi</i>	

De sé an pouza no allen-pi i mitcho (Aymavilles) (Tra poco torneremo a casa)

NOTA BENE

L'avverbio *pi* (*poué* - *pouì*...) può seguire il verbo anche in altri tempi senza dare necessariamente l'idea di futuro.

Es.: *T'i-pi fran sayo.* (Aymavilles) (Sei davvero gentile).

Il futuro, così come è presentato nelle tabelle delle coniugazioni, è utilizzato soprattutto per esprimere una probabilità o un augurio.

Es.: *Demàn farè cheur bontèn* (Domani farà sicuramente bello).
Veundrè beun si dzor que... (Aymavilles) (Verrà quel giorno...).

IL PASSATO REMOTO E IL FUTURO ANTERIORE

Nelle tabelle delle coniugazioni non compaiono né il passato remoto né il futuro anteriore : l'idea di un'azione del tutto conclusa è espressa in patois dal passato prossimo. Talvolta, si utilizza anche il passato sovracomposto» costituito dal passato prossimo dell'ausiliare avere + il participio passato del verbo in questione..

Es.:	<i>N'i àù vitto fé</i>	(Ho fatto presto - lett. avuto presto fatto)
	<i>T'o àù vitto fé</i>	(Hai fatto presto)
	<i>L'at àù vitto fé</i>	(Ha fatto presto)
	ecc...	

Atò la focheuze noua l'at àù vitto fé a séyé totta la toulà (Aymavilles) (Con la sua falciatrice nuova, ha fatto presto (lett. avuto presto fatto) a falciare tutto il prato).

IL CONGIUNTIVO

Si è notato che il congiuntivo presente è utilizzato sempre meno nei casi in cui l'accordo dei tempi verbali lo esigerebbe. È rimpiazzato allora dal congiuntivo imperfetto. I due enunciati seguenti hanno lo stesso significato.

Dze vouì que te vegnèye avouì mé (Voglio che tu venga con me)
Dze vouì que te vegnisse avouì mé (Aymavilles)

In alcuni *patois* non sono stati trovati casi di impiego del congiuntivo presente (vedi coniugazione del verbo avere).

OSSERVAZIONI

In certe forme verbali, il posto dell'accento tonico non è fisso.

Es.: *Sè n'issan/issàn cru la mamma...(Nus)* (Se avessimo ascoltato la mamma)
N'issan/issàn bén gagnà la partia... (Nus) (avessimo anche vinto La partita...)

In alcune varianti di *patois*, c'è identità formale tra prima e quinta persona. Ciò si produce soprattutto nell'indicativo imperfetto e futuro, nel condizionale e nel congiuntivo.

Es.: <i>Dze ristao eun Veulla</i>	Abitavo ad Aosta
<i>Vo ristao eun Veulla</i> (Aymavilles)	Abitavate ad Aosta
<i>De sarì coudzì dè vendre</i>	Sarò obbligato a vendere
<i>Vo sarì coudzì dè vendre</i> (Verrayes)	Sarete obbligati a vendere
<i>Dze lamerio partì demàn</i>	Mi piacerebbe partire domani
<i>Vo lamerio partì demàn</i> (Aymavilles)	Vi piacerebbe partire domani
<i>I voudrà què de fièyo atenchón</i>	Vorrebbero che facessi attenzione
<i>I voudrà què vo fièyo atenchón</i> (Verrayes)	Vorrebbero che faceste attenzione